

OTTOBRE 2000

# MADRE

TEATRO

altri percorsi

## L'isola di Alcina

*Il nuovo lavoro del Teatro delle Albe, di passaggio al festival di S. Arcangelo dopo aver debuttato alla Biennale di Venezia, si segnala come una delle produzioni più interessanti della stagione. L'isola di Alcina è il primo movimento del Cantiere Orlando, il progetto del regista M. Martinelli che spazia su tutti gli autori del poema cavalleresco, Folengo e Pulci Inclusi. L'istupidimento di Alcina (la strega che per amore perde i suoi poteri) del poema ariostesco è il motivo che permette al poeta romagnolo Nevio Spadoni*

*di far partire la storia delle due sorelle abbandonate dal padre nella vita e nell'esercizio del proprio mestiere: la custodia del canile del paese.*

*Alcina, che il padre ha così chiamato per la sua predilezione per l'Orlando Furioso, deve prendersi cura della sorella la cui testa è divenuta acqua per amore di uno straniero che poi se ne è andato. Le due sorelle sono sedute insieme su un divano posto su una pedana rialzata, al di sotto della quale si aggirano i randagi del canile. La voce di Ermanna*

*Montanari recita in romagnolo stretto tutta la storia del rapporto con la sorella pazza, la quale si limita ad accompagnarla con le sue risate stridule e intermittenzi, dell'incontro con lo straniero che le seduce entrambe e il suo precipitare nella follia nella parte conclusiva.*

*Non c'è azione, non c'è dramma ma il crescere lento e continuo del baratro che l'attrice crea attraverso la produzione di una serie di suoni, di risate strozzate, di gridolini che ben si accordano con il suo dialetto e con la partitura musicale*

*di Luigi Ceccarelli, perfetta nel disegnare l'allargarsi dell'abisso spettrale della follia fino a proiettarsi nel finale, in un'immagine da girone dantesco. Concerto per corno e voce romagnola è l'avviso che recita poco sotto il titolo nella locandina ed è in effetti questo uno spettacolo in cui il significativo, il suono delle parole ha una netta prevalenza sul senso del testo. Tutta la struttura della rappresentazione è costruita secondo un segno di stile maggiormente poetico che narrativo.*

**Leonardo Bellini**